

Superstiziosi come nel Mille

Paurosi, ma creativi: se ne parla da domani al Festival della Mente di Sarzana

di Paola Taddeucci

«Le paure da cui il mondo occidentale si è liberato completamente sono quelle delle malattie e della fame. Per il resto, siamo ancora preda di superstizioni e irrazionalità, come mille anni fa». A pensarla così è lo storico Alessandro Barbero che domani sarà tra i protagonisti degli incontri inaugurali del Festival della mente di Sarzana che festeggia i suoi primi dieci anni.

Così per questo importante traguardo, il Festival dedicato alla creatività ed ai processi creativi, proporrà fino a domenica tre giorni densi di eventi - circa novanta, tra incontri, spettacoli e workshop realizzati e pensati appositamente dai relatori che saliranno sul palco. Eventi per adulti, ma anche per bambini e ragazzi.

Alla base della manifestazione - come accennato - c'è sempre l'idea che l'ha generata, cioè "riflettere, approfondire, ragionare, mettere in mostra un'Italia non urlata, non esibita, che crede che la cultura sia

il nutrimento migliore".

Anche quest'anno come relatori ci saranno tanti nomi noti, tra cui il fisico-scrittore Paolo Giordano, il matematico Piergiorgio Odifreddi, il pianista Ramin Brahami, Carlo Freccero, il filosofo Bernard-Henry Levy, Peppe e Toni Servillo, Lella Costa, lo stilista Antonio Marras, gli attori-autori Lella Costa e Alessandro Bergongoni (il programma completo è consultabile sul sito www.festivaldellamente.it).

Alessandro Barbero, professore universitario a Vercelli e medievalista di fama - ha vinto, tra l'altro, il Premio Strega nel 1996 con il romanzo storico "Bella vita e guerre altrui di Mr. Pyle gentiluomo" e collabora con Piero Angela a Superquark - è un habitué del Festival che ha come simbolo la location della Fortezza Firmafede, come altri intellettuali intervenuti in questi dieci anni: segno dell'apprezzamento di cui gode la manifestazione, molto amata anche dal pubblico, soprattutto giovanile.

E' un Medioevo inaspettato

e poco conosciuto quello che farà conoscere lo storico piemontese, che all'età di mezzo dedicherà tre incontri, di cui il primo - domani alle 23.15 in piazza Matteotti - incentrato sulla paura della fine del mondo nell'anno Mille. Che, fa sapere Barbero, fu un'invenzione tutta romantica per screditare il Medioevo come epoca negativa e oscura.

«In realtà - dice - la gente comune non sapeva nemmeno in che anno viveva e credeva alle superstizioni e all'irrazionalità, tra cui le profezie apocalittiche, esattamente come l'uomo occidentale di oggi. Del resto l'aspettativa della fine del mondo è sempre stata presente nella cultura cristiana e le profezie su ipotetiche date apocalittiche hanno fatto e fanno sempre presa. Anche in tempi recenti il terrore dell'Olocausto nucleare è stato diffusissimo, poi alle soglie del 2000 si è arrivati alla paura del Mille, che cioè i computer entrassero in crisi per il famoso buco del Millennio. E poi, nel 2012, la burletta della profezia Mava».

Per Barbero, insomma, non dobbiamo illuderci di essere meno stupidi e più capaci dei nostri antenati medievali che, peraltro, produssero opere mirabili e furono protagonisti, contrariamente all'etichetta costruitagli appunto in epoca romantica, di una grande civiltà.

«Quello che è veramente cambiato rispetto al passato, non solo al Medioevo - conclude lo storico - è la vita quotidiana. Di malattia, anche la più banale, si moriva. E se non c'era più il capofamiglia o se il raccolto andava male, la fame ti annientava. Paure che accompagnavano i giorni e oggi, nel mondo occidentale, non ci sono più».

Di paure vecchie e nuove si parlerà anche sabato sabato alle 17 al teatro degli Impavidi. Il criminologo Adolfo Ceretti e lo psicologo Massimo Cirri indagheranno sul legame tra crisi, violenza, paura, sicurezza e costruzione del consenso: fili sottili e spesso nascosti che tessono le trame della società odierna.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La Fortezza Firmafede con il pubblico del Festival della Mente



Alessandro Barbero

Spettacoli

Superstiziosi come nel Mille
 Per un'indagine sul mondo degli spiriti, con i "Veneri & Bonini"

3 anni di garanzia su tutta la gamma

OPEL LIVORNO
Emmepi Auto s.r.l.
 STAGNO (LI) - via U. La Malfa, 3
 tel. 0586.942356 - fax 0586.05283992

FINO a 7.000 euro
 sconto ROTTAMAZIONE

FINANZIAMENTO CON PRIMA RATA a 6 MESI!